

# INCONTRO Il professor Leo Miglio ha presentato il suo libro eno-lacustre

## Un lago bellissimo, anche da bere

**OLGIATECOMASCO** (gnc) Quanto è bello il Lago di Como è quasi superfluo ricordarlo. Quanto è buono ciò che nasce dai vitigni affacciati alle acque del Lario, invece, vale la pena raccontarlo. Ecco il merito dell'opera scritta da **Leo Miglio**, ordinario di fisica all'università di Milano Bicocca, già produttore di vino in quel di Domaso.

Meditato per anni, «Civiltà del vino sul Lago di Como - Origini, esperienze e prospettive» (Cinquesensi editore; prefazione di **Mario Fregoni**, già ordinario di viticoltura all'università Cattolica di Milano e presidente onorario dell'Oiv di Parigi) è venuto alla luce per focalizzare l'attenzione sui vitigni autoctoni del nostro territorio, documentando le alterne fortune del-

la viticoltura di uno dei laghi più suggestivi al mondo. Pagine che documentano la passione per la terra, la vite e il vino. Fotografie che narrano la storia enologica della famiglia Miglio. Mappe che spaziano sul territorio, illustrando come e quanto la vite trovava terreno fertile anche nelle colline dell'Olgiatese. Colline oggi ricomprese nell'Igt Terre lariane. Tutto questo e molto di più - pure una degustazione dello schietto rosso «Il Luciano» dell'azienda agricola «Sala» di Montano Lucino - è stato offerto al pubblico intervenuto venerdì sera 9 giugno al Medioevo: incontro proposto da circolo culturale «Dialogo», confraternita «Vinalium Regio», Giornale di Olgiate e assessorato alla Cultura. Dopo gli onori di casa fatti da **Mari**

**Bernasconi**, presidente di «Dialogo», lo scambio dialettico tra il professor Miglio e **Nicola Gini**, responsabile di redazione del Giornale di Olgiate. Tra i presenti, **Rocco Lettieri**, enogirovago e tra i più fidati collaboratori di **Luigi Veronelli**, e il sindaco **Simone Morretti**. Una serata sul filo delle emozioni, approcciandosi a un libro che si fa notare per la sua pluralità di anime: storica, tecnica (trovi pure tabelle sui valori di piovosità) e narrativo-biografica. «Abbiamo una marcia in più: un territorio che, per la parte di Brianza e dell'Alto Lago, è straordinario - le parole di Miglio - Bere un bicchiere di vino, accompagnato da cibo locale e da un panorama mozzafiato... su questo dobbiamo puntare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DIALOGO SUL VINO DEL LAGO** Relatori, degustazione e pubblico della serata

